LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La squadra di Liedholm scende all'ultimo posto in classifica

Un Milan al trotto piega la Roma

Calloni, con una bella rovesciata, segna il gol decisivo a sei minuti dal termine - Nel primo tempo vano assedio dei giallorossi ad Albertosi - Annullata a Prati una rete per fuorigioco - Incidenti a Biasiolo e Spadoni

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 ottobre.

Ha segnato Calloni ed il Milan ha vinto, lasciando la Roma in crisi. Per i rossoneri è stata una vittoria «importante», perché giunta in un momento particolarmente delicato. Un altro passo falso avrebbe messo nei guai Giagnoni ed i suoi sistemi di allenamento. Nei guai rimane invece Liedholm, che è criticato per il suo «gioco corto», utile alla difesa ma dannoso per l'attacco.

Roma-Milan ha avuto due volti assai diversi. Nel primo tempo s'era distinta la Roma. Insufficiente in zona-gol, ma valida a centrocampo e sicura in difesa, la squadra di Liedholm non concedeva niente allo spettacolo, ma stringeva i rossoneri in un vero assedio. Tra le due formazioni c'era differenza di ritmo; più veloci i giallorossi, più compassati ed assai più tranquilli gli ospiti. L'uscita improvvisa di Biasiolo dopo otto minuti aveva portato uno scompenso tattico nelle file milaniste. Giagnoni sostituiva il mediano con Sabatini che diventava terzino al posto di Maldera, trasformatosi centrocampista.

Rocca suggeriva gioco, Cordova, De Sisti e Spadoni reggevano una manovra pressoché continua, ma era fatica inutile, perché tutto si spegneva nella vana ricerca di Prati, che oltre a non essere in forma, era spietatamente solo. Giocava di più la Roma, ma era il Milan ad andare vicino al gol (10') con Chiarugi, che per voler «dribblare» tutti finiva per lasciare la palla al portiere.

Dopo un'ammonizione a Gorin per gioco scorretto, in due minuti (28' e 29') succedevano due episodi interessanti: Benetti, superati due avversari, tardava a tirare permettendo a Conti di intervenire, e su rovesciamento di fronte Prati mirava a rete. L'arbitro Menicucci fermava per «gioco pericoloso», rendendo inutile il bel salvataggio di Zecchini sulla linea del gol.

La partita si trascinava tra la noia dei settantamila spettatori. Rivera azzeccava un «tocco» su tre, Benetti correva senza idee, Gorin combatteva come faceva nel Varese in serie B. Maldera, lui solo, tentava qualche affondo.

Al 37', su allungo di Spadoni, la palla giungeva ai difensori del Milan che ciocherellavano in area. Bet aventatamente passava ad Albertosi. Intercettava Prati che con una puntata buttava in porta. Golf? Menicucci, su suggerimento del suo collaboratore dal lato dei popolari, annullava per fuori gioco dello stesso Prati, il quale, in effetti, era solo davanti ad Albertosi: aveva ricevuta la palla da un avversario, ma era in «offside».

Prima della fine del tempo si infortunava Spadoni. Entrava Orazi e la Roma perdeva il suo miglior giocatore di centrocampo, il forfait di Spadoni era soltanto la causa iniziale del calo dei romanisti. Nella ripresa, i giallorossi, stanchi e demoralizzati, lasciavano l'iniziativa agli ospiti accettando il «piccolo trotto» che tanto piace a Rivera e ai suoi compagni.

La partita perdeva ritmo, e Rivera e Chiarugi ne approfittavano, il primo inventando palloni deliziosi, il secondo creando difficoltà al suo controllore. Al 46', su lancio in avanti di Maldera, Morini «bucava» la palla, che giungeva a Chiarugi. Il toscano, solissimo, mandava alto sulla traversa. Verso il quarto d'ora Menicucci ammoniva Peccenini per fallo su Chiarugi. I giallorossi parevano soggiogati.

E si arrivava all'84'. Santarini bloccava Sabadini in azione di attacco, Chiarugi calciava la punizione, che Bet correggeva di testa, Calloni, liberissimo, in rovesciata batteva Conti: 1 a 0 per il Milan.

Ha vinto il Milan, viva il Milan, ma la Roma può imprecare alla cattiva sorte. La sconfitta dei giallorossi, tuttavia, non è dovuta soltanto alla sfortuna. Troppi uomini sono apparsi fuori condizione, ed è sotto accusa anche la tattica di Liedholm. Non si gioca con un solo attaccante, non servono mille passaggi per arrivare in zona gol, non si vince se non si tira mai in porta.

Dopo Roma il Milan può meditare sulla sua situazione con maggiore tranquillità, senza l'assillo di un risultato da conquistare ad ogni costo. Vincere serve a rasserenare gli animi, e la serenità è utile per esaminare i problemi. Il Milan ha molti problemi da risolvere, anche Giagnoni lo sa.

Giulio Accatino

Roma 0
●●● Conti
●●● Peccenini
●●● Rocca
●● Cordova
● Santarini
●● Batistoni
● Negrisolo
● Morini
● Prati
●● De Sisti
●● Spadoni
● 43' Orazi
●● Liedholm

Milan 1
●● Albertosi
●●● Bet
●●● Maldera
●● Zecchini
●●● Turone
Biasiolo
●● 8' Sabadini
●●● Gorin
●● Benetti
●● Calloni
● Rivera
●● Chiarugi
●●● Giagnoni

Arbitro: ●● Menicucci

Gol: 84' Calloni

Olimpico: scontri tra tifosi e polizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Incidenti al termine di Roma-Milan. Un gruppo di tifosi — circa duecento — esasperati per la sconfitta dei giallorossi e per il gol annullato a Prati, si sono ammassati davanti ai cancelli della tribuna Monte Mario. Allontanati da polizia e carabinieri, hanno raggiunto piazza Maresciallo Giardino, dove si sono radunati. Qualcuno ha scagliato sassi contro gli agenti, che hanno risposto con candelotti lacrimogeni. L'episodio non ha avuto conseguenze, il corteo si è sciolto e nella zona dello Stadio Olimpico è tornata la calma.

Alla Roma non si fanno tragedie per questa sconfitta che relega la squadra in fondo alla classifica. Liedholm, misurato come al solito, premette che il Milan «non ha rubato proprio niente».

L'uscita, prima dell'intervallo, di Spadoni, vittima di uno stiramento alla gamba destra (lo stesso malanno che gli aveva impedito di giocare a Bologna), ha scombussolato i piani dei giallorossi. «Orazi — chiarisce l'allenatore — ha caratteristiche opposte, è una punta. Logico che abbia stentato un po' nel ruolo di tornante che doveva coprire».

— E la rete di Prati?

«Il guardalinee ha segnalato subito la posizione irregolare di Pierino, ma Bet, col suo passaggio ad Albertosi, non lo aveva rimesso in gioco?». Prati sbotta. «Quando va male va male. Il gol? Ero con le spalle girate alla porta, impossibile giudicare».

Buticchi medita in un angolo del corridoio: forse pensa all'entità del premio da corrispondere ai rossoneri. «Mi spiace per la Roma», dice. «Vittoria casuale, magari, ma i punti si fanno così». Calloni esulta: «Mi basterebbe fermarmi a quota dieci. Sarebbe già un bel risultato».

Giuseppe Fedi

Cagliari raggiunto al S. Elia

Il Varese fa pari a 7' dal termine

Cagliari 1
●●● Copparoni
●● Valeri
● Tomasini
●● Quagliozzi
●●● Niccolai
● Roffi
●●● Novellini
● Nené
●●● Gori
●● Bianchi
●● Virdis
● Chiappella

Varese 1
●●● Fabris
● Valmassoi
●● Zignoli
●● Borghi
●●● Lanzi
●● Prato
●● Fusaro
●● Bonafè
●●● Tresoldi
●● Marini
●● Ramella
●●● Maroso

Arbitro: ●●● Ciacci

Gol: 47' Novellini, 83' Bonafè

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 27 ottobre.

Un Cagliari troppo prudente e addirittura rinunciatario si è visto sfuggire una vittoria che pareva ormai già raggiunta. La squadra sarda, ancora priva di Riva oltreché di Butti, Poli e Mancin, ha attaccato con insistenza nel primo tempo sfiorando in diverse circostanze il gol.

In apertura di ripresa, al 2', il Cagliari è passato in vantaggio con un bel gol ispirato da Bianchi, il quale ha lanciato con perfetto passaggio smarcante Virdis; questi, giunto quasi al limite della linea di fondo, ha crossato con destrezza sul centro dove Novellini in corsa ha raccolto la palla scaraventandola in rete.

Subito il gol, il Varese si è lanciato all'assalto della rete cagliaritana stringendola d'assedio. Il Cagliari ha rinunciato a contrattaccare tentando, con una esasperata condotta difensiva, di conservare il vantaggio. A sette minuti dalla conclusione, dopo una bella serie di parate di Copparoni, il piccolo Bonafè è riuscito a segnare su mischia grazie ad un errore di Nenè.

Mario Guerrini

Serie C - Pari nello scontro al vertice, il S. Angelo è sempre solo al comando

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Clodia-Lecco	1-1
Cremonese-Pro Vercelli	3-2
Juniorcasale-Seregno	0-0
Mantova-Piacenza	0-0
Mestrina-Belluno	1-2
Monza-Legnano	2-1
S. Angelo Lod.-Udinese	1-1
Solbiatese-Bolzano	0-0
Trento-Venezia	4-2
Vigevano-Padova	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
S. Ang. L.	10	7	3	4	0	9	5
Udinese	9	7	3	3	1	11	6
Cremonese	9	7	2	5	0	8	5
Venezia	8	7	2	4	1	13	8
Piacenza	8	7	3	2	2	9	6
Solbiatese	8	7	1	6	0	7	4
Mantova	8	7	1	6	0	6	4
Seregno	8	7	2	4	1	4	3
Monza	7	7	2	3	2	6	5
P. Vercelli	7	7	1	5	1	8	7
Trento	7	7	2	3	2	10	9
Lecco	7	7	2	3	2	3	5
Clodia	6	7	1	4	2	4	6
J. Casale	6	7	1	4	2	3	5
Vigevano	6	7	2	2	3	9	11
Belluno	6	7	1	4	2	5	8
Padova	6	7	2	2	3	7	11
Bolzano	5	7	0	5	2	4	8
Mestrina	5	7	1	3	3	6	10
Legnano	4	7	1	2	4	5	10

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Bolzano-S. Angelo Lod.; Lecco-Mestrina; Legnano-Cremonese; Padova-Belluno; Piacenza-Solbiatese; Pro Vercelli-Monza; Seregno-Trento; Udinese-Mantova; Venezia-Junior Casale; Vigevano-Clodia.

Girone B

Chieti-Pro Vasto	2-2
Empoli-Ravenna	1-1
Massese-Riccione	0-0
Modena-Giulianova	1-0
Novese-Livorno	1-1
Pisa-Lucchese	0-1
Rimini-Carpi	1-0
Sanglovannese-Spezia	0-1
Teramo-Aquila M.	3-0
Torres-Grosseto	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Modena	12	7	6	0	1	10	3
Grosseto	10	7	4	2	1	9	5
Livorno	10	7	4	2	1	7	3
Rimini	10	7	4	2	1	8	4
Spezia	10	7	4	2	1	5	4
Lucchese	9	7	3	3	1	4	1
Sangiov.	8	7	3	2	2	6	2
Giulianova	7	7	3	1	3	7	5
Teramo	7	7	3	1	3	8	6
Pro Vasto	7	7	2	3	2	6	8
Ravenna	6	7	1	4	2	5	6
Empoli	6	7	2	2	3	3	5
Torres	6	7	2	2	3	7	9
Riccione	6	7	2	2	3	4	7
Aquila M.	5	7	2	1	4	4	8
Chieti	4	7	1	2	4	5	7
*Massese	4	7	1	4	2	4	6
Carpi	4	7	1	2	4	3	7
Novese	4	7	1	2	4	3	8
Pisa	3	7	1	1	5	8	12

* Penalizzata di 2 punti

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Carpi-Empoli; Giulianova-Rimini; Grosseto-Novese; Livorno - Massese; Lucchese - Teramo; Aquila M. - Sangiovannese; Pro Vasto-Pisa; Ravenna-Chieti; Riccione-Modena; Spezia-Torres.

Girone C

Casertana-Nocerina	1-2
Catania-Barletta	2-0
Cynthia-Trapani	0-0
Lecce-Crotone	1-0
Marsala-Acireale	0-0
Matera-Frosinone	2-1
Reggina-Messina	0-1
Salernitana-Benevento	0-1
Siracusa-Bari	0-0
Turris-Sorrento	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Catania	12	7	5	2	0	13	3
Messina	10	7	4	2	1	9	4
Benevento	9	7	4	1	2	7	4
Bari	9	7	2	5	0	8	6
Siracusa	9	7	2	5	0	4	2
Lecce	8	7	3	2	2	8	4
Reggina	7	7	2	3	2	8	7
Turris	7	7	2	3	2	5	4
Nocerina	7	7	2	3	2	7	7
Trapani	7	7	2	3	2	3	3
Barletta	7	7	2	3	2	4	6
Matera	7	7	2	3	2	8	10
Acireale	7	7	2	3	2	4	8
Sorrento	6	7	1	4	2	5	3
Casertana	6	7	1	4	2	5	4
Marsala	5	7	1	3	3	3	6
Crotone	5	7	1	3	3	5	9
Frosinone	4	7	1	2	4	5	9
Salernitana	4	7	1	2	4	2	8
Cynthia	4	7	1	2	4	2	9

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Acireale-Siracusa; Bari-Lecce; Barletta - Matera; Benevento - Marsala; Crotone - Messina; Frosinone-Salernitana; Nocerina-Cynthia; Reggina-Turris; Sorrento-Casertana; Trapani-Catania.

Un rigore nel finale condanna la Pro Vercelli a Cremona: 3-2

(Dal nostro inviato speciale)
Cremona, 27 ottobre.

Prima sconfitta della Pro Vercelli in campionato a Cremona. Un risultato negativo che infastidisce, rimediato quando mancava soltanto una manciata di secondi al fischio finale. Stamo al 90', sul 2 a 2. Ormai il pareggio sembra sancito, la Pro si permette di far smettinae. I passaggi difensivi dei piemontesi stuzicano le spustee della Cremonese. Mondonico scatta in area su un invito di un compagno e viene falciato da Tarchetti. Una autentica ingenuità, una mancanza di «mestiere» quella del giovane libero dei bianchi. Mondonico non ha difficoltà a battere Castellazzi dal dischetto.

E' stata una partita strana, con un Mondonico autore di una tripletta (due reti su penalty), ma ben poco in luce. All'ex granata non si possono dare i panni del mattatore, forse l'incontro sarebbe terminato sullo 0 a 0 se non fosse intervenuto a modificarlo, con decisioni assurde, il modenese Bardoni.

Cremonese e Pro Vercelli iniziano ad un passo abbastanza veloce, ma c'è molto equilibrio. Il «lavoro» svolto a centrocampo non viene raccolto dai rispettivi reparti offensivi. Del resto la Pro ha affrontato questa trasferta con formazione rimaneggiata e prudente. I bianchi sono privi di Balocco (improvvisa indisposizione) e Metioni (infortunato). Il «nulla di fatto» si spezza al 29'. Jussich contrasta in area Mondonico che è abile a buttarsi a terra e a superare poi su rigore Castellazzi.

Un penalty-fantasma che ancora una volta complica il cammino della squadra di Sossi. Purtroppo, in questi ultimi tempi, diverse valutazioni arbitrali hanno gravemente compromesso l'andamento degli incontri della Pro.

La partita sembra già chiusa dopo appena mezz'ora di gioco, ma gli ospiti reagiscono e trovano il pareggio al 34'. Sadocco tocca a Bonanomi il quale lascia partire una staffilata a mezza altezza che piega le mani a Bodini ed il pallone dell'1 a 1 finisce così in rete. La serenità per i bianchi dura ben poco. Al 42' Mondonico riceve da Mazzoleri e spiazza su punizione Castellazzi.

Si riprende a giocare con errore madornale di Rossi da pochi passi. Certi sprechi non sembrano ammissibili quando già il reparto offensivo non esiste e la squadra è costretta a manovrare in orizzontale. Guarnieri infatti si muove molto, ma non conclude mai, ben controllato da Ceseni. Bonanomi ha il numero 9 di maglia, ma manovra a metà campo. Rossi potrebbe suppoggiare le azioni di Guarnieri, ma al 69' è costretto a lasciare il campo zoppicando per un infortunio ad un ginocchio. La Pro si fa avanti dunque con coraggio con i centrocampisti e per merito di uno di questi trova in maniera insperata il gol. Pereni viene atterrato da Fedi, al 67', in area. Il rigore calciato da Rossetti picchia sullo spigolo di un palo prima di entrare in rete.

La Cremonese non si accontenta del pareggio e incomincia a premere. Sono bravi Castellazzi e tutta la difesa dei bianchi a risolvere situazioni critiche. Al 73', ad esempio, Chigioni centra la traversa con un pallonetto e Tarchetti salva a portiere battuto su successivo tiro di Mondonico. La Pro (nonostante tutto) è convinta di avere il risultato in tasca. Un atteggiamento psicologico che può costare caro contro qualsiasi avversario. Le marcature dei vercellesi si allentano, mentre cresce il timore nella zona difensiva. Non bastano le prodezze di Castellazzi per strappare un punto.

Ferruccio Cavallero

Cremonese: Bodini; Cesini, Cabrini; Sironi, Fedi, Cassago (dal 63' Barboglio); Minini, Mazzoleri, Mondonico, Finardi, Chigioni.

Pro Vercelli: Castellazzi; Jussich, Sadocco; Tarchetti; Codogno, Rossetti; Rossi (dal 60' Marangon), Scandroglio, Bonanomi, Pereni, Guarnieri.

Arbitro: Bardoni.

1-1 con la capolista

Udinese sorpasso rinviato

(Dal nostro corrispondente)
S. Angelo Lodigiano, 27 ott.

(p. g. c.) **Soddisfazione negli spogliatoi dell'Udinese e del Sant'Angelo al termine di un incontro concluso in parità, ma che è stato incerto sino alla fine, aperto a tutti i risultati. Se l'Udinese ha mostrato di giocare col cervello, intessendo una buona serie di azioni, sorretta da un'affinata tecnica, il Sant'Angelo, estroso come sempre, ha disputato un incontro col cuore, riuscendo a recuperare lo svantaggio iniziale. L'Udinese è passata a condurre l'incontro al 34' con una bella rete di D'Alessi, realizzata su punizione battuta dal limite. La palla, carica d'effetto, ha sfiorato la barriera santangiolina, cogliendo di sorpresa il pur bravo Reali, che ha peccato però d'ingenuità.**

Senza scoraggiarsi, i padroni di casa hanno premuto sulle linee bianconere, riuscendo a trovare la via della rete con un'azione da cardiopalmo dopo soli cinque minuti. Una punizione battuta da Quintavalle e respinta dalla difesa, ha trovato pronto Cappelletti che ha floodato in rete. La palla, respinta dalla traversa, è stata raccolta da Servidei, che ha insaccato deciso a mezza altezza (39').

Nella ripresa, le due squadre hanno rinunciato al gioco-spettacolo, mirando al risultato di parità con una rigida marcatura

Lo Juniorcasale privo di idee non ha spaventato il Seregno

I nerostellati non riescono a tradurre in reti il loro gioco (0-0)

(Dal nostro inviato speciale)
Casale Monferrato, 27 ott.

La matricola perde una buona occasione per superare il Seregno e rifarsi dal crollo di Padova. I nerostellati stentano a tradurre in pratica la loro impostazione di gioco. Dominano gli avversari, giocano con vigore, non hanno pause, ma si annebbiano in area, indugiano e balbettano. Accusano soprattutto l'appannamento della loro principale punta, l'estrema Grillo. Il giocatore lo scorso campionato ha segnato 18 reti; finora il suo apporto offensivo è ben lontano dal far prevedere anche solo la metà dei gol realizzati in serie D.

Il pubblico ha pazientato per l'intero primo tempo, poi si è irritato. La contestazione si è fatta sempre più violenta, l'allenatore Natta ha dovuto sostituirlo con il più intraprendente Trevisan. Ma non è bastato. Lo Juniorcasale si è gettato all'assalto con decisione, Depetrini ha speso ogni energia. Bosca ha suggerito le migliori manovre, Polvar e il neoacquisto Pellegrini hanno insistito fino al fischio finale. Si è più volte sganciato anche il terzino Gilardino, autore di generose sgroppate e di sostanziosi appoggi ai compagni.

E' stato tutto vano. Nessuno si è assunto il ruolo di stoccatore, il portiere lombardo Spreafico è intervenuto un paio di volte in novanta minuti su facili e prevedibili tiri. Va anche detto che il Seregno, atleticamente superiore ai nerostellati, è complesso ben amalgamato e solido nella retroguardia. Cogliero di sorpresa è difficile. Arienti e Dellagiovanna sono atleti d'esperienza, a centrocampo Nolis rappresenta un punto di forza non trascurabile. Il pareggio, sostanzialmente, non è da buttar via.

Il trainer Natta ne convieme: «*Stiamo ancora pagando il prezzo del passaggio dalla D alla C. E' un mondo nuovo per buona parte dei miei giocatori. Lo si è visto soprattutto otto giorni fa a Padova, dove la squadra ha avuto una reazione dissennata soltanto per aver incassato un gol. Ci sono molte ingenuità, speriamo che le lezioni servano a migliorare*».

I nerostellati hanno avuto nella fase finale del primo tempo e verso la metà della ripresa i momenti migliori. Poi l'incontro ha perso mordente, le due squadre ormai paghe della divisione dei punti si sono affrontate soprattutto a centrocampo, producendosi in un gioco di alleggerimento piuttosto insensato. Unico brivido all'89' per un'incursione di Vanazzi, che ha centrato la sbarra interna con un tiro improvviso. Per il resto la cronaca è poca cosa.

Da ricordare un bolide di Facoetti (9'), che ha sorvolato la traversa; un pericoloso contropiede del Seregno (20') con Noli-Vanazzi; un'occasione perduta da Grillo (22') servito da Polvar; una fucilata di Nolis (24') che Gilardino ha deviato in calcio d'angolo; qualche spunto di Pellegrini-Bosca e Depetrini-Pellegrini e le iniziative di Trevisan valide almeno per scuotere il torpore del quintetto casalese imbottigliato nell'area lombarda. Verso la fine il pubblico è parso decisamente annoiato. Né ha migliorato la situazione l'arbitro Pieroni, deciso a punire un gioco duro che esisteva solo nella sua fantasia con una serie di gratuite ammonizioni.

Eros Magnon

Juniorcasale: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Falt, Depetrini; Polvar, Pellegrini, Catarci, Bosca, Grillo (Trevisan dal 65').

Seregno: Spreafico; Corbetta, Facoetti; Arienti, Dorini, Dellagiovanna; Rigonesi (Salvioni dal 55'), Nolis, Vanazzi, Solbiati, Fagnani.

Arbitro: Pieroni.

Vittoria netta (2-0) per il Vigevano

Vigevano, 27 ottobre.

(g. r.) *Il Vigevano ha colto la sua prima vittoria casalinga stagionale senza faticare eccessivamente, realizzando una rete per tempo: prima con il centravanti Vallongo, al 12', che in mezza rovesciata, su cross dalla sinistra di Compagno, ha superato il disattento Gennari; poi con l'ala destra Fiaschi, al 75', a conclusione di un'azione ad ampio respiro della squadra lomellina.*

Si è trattato di una partita che si è sollevata dalla mediocrità in virtù del ritmo che ha saputo imprimerle la compagine locale, nella ripresa, dopo un avvio di campionato piuttosto deludente.

Novese brillante col Livorno: 1-1

Novi Ligure, 27 ottobre.

(g. c.) Una Novese brillante e vivace ha costretto al pareggio il lanciatissimo Livorno.

Il primo tempo s'è chiuso a reti inviolate, ma i padroni di casa si sono dimostrati superiori agli avversari come mole di gioco svolto e come tecnica individuale e collettiva. All'inizio della ripresa la Novese ha visto meritatamente premiare la sua superiorità. Al 54' è infatti passata in vantaggio con Ferrario. Al 65' ha fallito il raddoppio ed un minuto dopo gli ospiti hanno raggiunto il pareggio, autore Garrasi.

La Novese ha schierato l'acquisto dell'ultima ora, l'attaccante Ferrario, ottenuto dal Cesena.

Serie D - L'Albese stacca di due punti l'Omegna

La capolista ha subìto poi si è scatenata: 4-1

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 27 ottobre.

Ci sono voluti 43 minuti all'Albese per avere ragione di un Canelli sceso al «Coppino» per nulla intimorito dalla capolista. Il risultato di 4 a 1 è però frutto di un grande secondo tempo dei padroni di casa, che erano partiti piuttosto male.

Dopo appena 7' il Canelli andava in gol. Favorita la segnatura un errore della difesa albese. Manica respingeva una punizione sui piedi di Traversa che non aveva difficoltà ad insaccare alla destra di Eberini. Una doccia fredda per i padroni di casa che non riuscivano a trovare il bandolo del gioco, tanto da riuscire a sferrare il primo tiro in porta solo al 24'.

Incitata dal pubblico, l'Albese si proiettava in massa all'attacco, creando convulse mischie sotto la porta del Canelli, senza trovare l'attimo propizio per segnare. In dieci minuti, però, si capovolgevano le sorti della partita. Dal 24' al 43' infatti l'Albese andava due volte in gol su calcio di punizione. Protagonista di entrambi i tiri era il mediano Saioni, un vero specialista. Sulla prima punizione il portiere De Francesco respingeva abilmente il violento destro del mediano ma era pronto a pochi passi Luciani e ribatteva in rete. La seconda, scaturita da un fallo di mano valutato forse con troppa severità dall'arbitro Boschetti, veniva calciata direttamente in porta da Saioni senza che il portiere potesse intervenire.

La ripresa si iniziava a ritmo blando. L'Albese paga del vantaggio acquisito, si chiudeva in difesa subendo la continua pressione dei Canelli che tentava il tutto per tutto. Ma la difesa dei biancazzurri reggeva molto bene i confusi assalti di Albrigi e compagni.

Si scatenava la mezzala Luciani, il protagonista della partita, che con alcune irresistibili serpentine trascinava i compagni al gol della tranquillità. Plutino prendeva la palla a metà campo, serviva con precisione Luciani, il quale avanzava fino al limite sinistro dell'area e faceva partire un bolide in diagonale che batteva imparabilmente De Francesco. Era il 65'. Da quel momento la partita non aveva più storia. Gli attaccanti albesi imperversavano, cercandosi con perfette triangolazioni.

All'81' l'Albese ingrossava il bottino. Era ancora Luciani, su azione susseguente un calcio d'angolo, a spedire di precisione la palla in porta.

Fabio Vergnano

Albese: Eberini; Nolfo, Sobrero; Saioni, Manica (Gorrino dal 46'), Martinelli; Gobetti, Plutino, Cappellazzo, Luciani, Moriggia. 12. Galvano; 14. Asteggiano.

Canelli: De Francesco; Capon, Feria; Moro (Candian dal 69'), Bastoni, Berta; Albrigi, Paganini; Traversa, Chiaranda, Barberi. 12. Genovese; 14. Proglio.

Arbitro: Boschetti.

Il Savona è in ripresa crolla la Levante: 3-0

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 ottobre.

Il Savona del tandem Cucchi (giocatore - allenatore) e Pelizzari (direttore tecnico), che hanno sostituito Persenda all'indomani della sconfitta di Castellamonte, ha esordito battendo con un perentorio 3-0 la Levante di Genova. Tutta la squadra è apparsa in ripresa, più concentrata e decisa, ma la parte del mattatore è toccata all'attaccante Corbellini, che ha sbloccato il risultato dopo 2', con uno stupendo tiro al volo dal limite, ha segnato all'87' la terza rete e ha costantemente tenuto sotto pressione la difesa ospite. Il secondo gol, conseguente ad una punizione, era stato messo a segno da Corbelli al 60'.

Al ritrovato vigore del Savona non è estranea l'operazione portata a termine da Briano all'Ijitton. Il presidente ha ceduto al Chieti Buscaglia per 25 milioni, garantendosi la gestione, più il centrocampista Fossa e gli oriundi sudamericani Mircoli e Frattura, che arriveranno a Savona martedì.

s. ch.

La situazione della D

Girone A

Acqui-Castellamonte	3-0
Albese-Canelli	4-1
Asti-Borgomanero	0-0
Cossatese-Borgosesia	0-0
Omegna-Ist. Sociale	0-2
Sarzanese-Imperia	1-0
Savona-Levante G.	3-0
Sesiri L.-Entella	1-1
Giocata sabato	
Ivrea-Aosta	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Albese	10	6	4	2	0	15	7
Omegna	8	6	4	0	2	5	4
Imperia	7	6	2	3	1	11	6
Acqui	7	6	3	1	2	8	4
Entella	7	6	2	3	1	7	7
Asti	7	6	2	3	1	2	4
Ist. Soc.	6	6	2	2	2	9	5
Borgom.	6	6	1	4	1	5	3
Sarzanese	6	6	2	2	2	7	6
Borgoses.	6	6	1	4	1	5	5
Sestri L.	6	6	2	2	2	5	5
Cossatese	6	6	1	4	1	3	4
Castell.	5	6	2	1	3	10	9
Aosta	5	6	0	5	1	6	7
Savona	5	6	2	1	3	7	8
Levan. G.	4	6	1	2	3	5	8
Canelli	4	6	1	2	3	4	11
Ivrea	3	6	1	1	4	2	13

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Aosta-Omegna; Asti-Canelli; Borgomanero-Sarzanese; Borgosesia-Albese; Castellamonte-Cossatese; Entella-Savona; Imperia-Sesiri Lev. Sabato: Ist. Sociale-Ivrea; Levante G-Acqui.

Girone B

Benacense-Crema	1-1
Derthona-Pro Sesto	0-1
Meda-Biassono	1-0
Melzo-Romanese	0-0
Oltrisarco-Fanfulla	0-0
Passirio-Ansune	2-1
Pergolettese-Cantù	1-0
Pro Patria-Milanese	0-0
Rhodense-Rovereto	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cantù	9	6	4	1	1	8	3
Pro Sesto	9	6	4	1	1	6	1
Pro Patria	9	6	4	1	1	7	3
Fanfulla	8	6	3	2	1	9	6
Ansune	7	6	2	3	1	6	5
Oltrisarco	7	6	2	3	1	6	5
Pergoleti.	7	6	3	1	2	5	4
Melzo	6	6	2	2	2	4	4
Meda	6	6	2	2	2	3	4
Derthona	5	6	2	1	3	7	6
Passirio	5	6	2	1	3	6	7
Rhodense	5	6	2	1	3	4	5
Biasono	5	6	2	1	3	4	6
Rovereto	4	6	1	2	3	4	6
Benacense	4	6	1	2	3	4	7
Crema	4	6	1	2	3	2	5
Milanese	4	6	0	4	2	1	5
Romanese	4	6	1	2	3	5	9

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 3 novembre, ore 14,30): Ansune-Oltrisarco; Biassono-Passirio; Cantù-Melzo; Crema - Pergolettese; Fanfulla - Derthona; Milanese - Meda; Pro Sesto-Pro Patria; Rhodense - Benacense; Rovereto - Romanese.

Derthona, giornata no

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 27 ottobre.

Giornata più nera per il Derthona non poteva essere. Impegnato al «Fausto Coppi» contro la Pro Sesto, ha perso l'incontro grazie ad un gol realizzato dagli avversari con Campanini quasi allo scadere del 45' per un'ingenuità della difesa, dopo aver attaccato, purtroppo sterilmente, per tutto il tempo.

Nella ripresa, mettendo in evidenza tutte le sue debolezze, non ha saputo risalire lo svantaggio, malgrado gli avversari fossero ridotti in dieci per l'espulsione della mezz'ala Rocuzzo; infine, mentre gli attaccanti premevano nell'area dei Pro Sesto, vi è stata l'espulsione di due tortonesi per un'alquanto discutibile decisione arbitrale. Decione che peserà certamente sul futuro dei leoncelli potché, data per scontata la squalifica degli espulsi, Rigamonti avrà non poche difficoltà nel decidere la formazione

Un complesso di circostanze che contribuirà ad aumentare le prime avvisaglie di contestazione da parte dei tifosi che, dopo avere sperato in una squadra in grado di ritornare, nel giro di un solo campionato, in serie C, vedono ora i leoncelli in difficoltà, più impegnati for